



POLITICA

**Tisana scacciacrisi
a Milena Naldi (Sd)
Cofferati se la ride**

IL SINDACO annuncia un 'gentile' cadeau alla consigliera ex ds tormentata dall'idea di essere l'ago della bilancia di una possibile crisi di maggioranza. Il 3 ottobre il vertice.

Orsi a pagina XI

Crisi, per Cofferati è l'ora della tisana

L'ha regalata a Milena Naldi (Sd) tormentata per essere l'ago della bilancia

di **LUCA ORSI**

UNA TISANA scacciacrisi. E' il *cadeaux* che il sindaco, **Sergio Cofferati**, offre a **Milena Naldi**, consigliera comunale ex ds, ora in Sinistra democratica. Che si dice passi le notti a rigirarsi nel letto all'idea di essere l'ago della bilancia di una possibile crisi di maggioranza a Palazzo d'Accursio. Infatti, se dopo due anni e mezzo di minacce andate a vuoto la sinistra radicale decidesse — all'acme di una crisi innescata dal dialogo fra il sindaco e An sulla sicurezza — di uscire dalla coalizione che sostiene Cofferati, nel gioco degli equilibri e dei numeri in consiglio comunale il voto della Naldi sarebbe decisivo per dare ai dissidenti la maggioranza interna. «Il sindaco è stato gentile, ha pensato al mio sonno», commenta la consigliera, fra il divertito e l'interdetto. E si prepara a ricambiare.

COFFERATI utilizza dunque passiflora, melissa e biancospino per sedare idealmente gli animi dei suoi avversari in Comune. Ma poi apre anche alla loro richiesta di un vertice di tutte le forze di maggioranza che siedono in consiglio. «Propongo di vederci mercoledì 3 ottobre, la mattina», annuncia il sindaco. Al primo punto dell'ordine del giorno ci sarà la discussione sul documento di 31 pa-

gine presentato dalla sinistra radicale (Prc, Verdi, Sd e Cantiere), in cui si chiede un netto cambio di marcia nelle politiche sociali della giunta. «Poi parleremo di quello che vorranno», concede Cofferati.

LA MOSSA lascia intravedere una possibile via d'uscita dal tunnel in cui si è infilata la sinistra. Ma un altro tema al centro dell'incontro sarà senz'altro quello della sicurezza. Oggi, infatti, Cofferati chiuderà il percorso di dialogo con An iniziato alcuni mesi fa. Annuncerà una probabile convergenza con i finiani su alcune azioni concrete contro la criminalità e il degrado, a partire dal ruolo del Nucleo sicurezza della polizia municipale. E la sinistra peserà ogni parola del sindaco con il bilancio.

«**O CON NOI O CON AN**», è infatti lo slogan dell'ala massimalista, che legge il flirt di Cofferati con i finiani come un tradimento della coalizione del 2004. «La condizione per sedersi all'incontro del 3 ottobre è la sconfessione di An. O usciamo subito», avverte **Roberto Panzacchi**, capogruppo dei Verdi a Palazzo d'Accursio. Ma per spaccare la traballante maggioranza basterà un semplice

assenso del sindaco alle proposte discusse con An e mandare all'aria il vertice di maggioranza: «Le due cose sono incompatibili», afferma **Roberto Sconciaforini**, capogruppo del Prc in Comune.

Ma girare le spalle ad An potrebbe non bastare al sindaco. La sinistra alza la posta. «Non si torna indietro dal documento che gli abbiamo consegnato», commenta Panzacchi. Si chiede dunque un confronto di merito. Ma tutto potrebbe saltare se oggi pomeriggio, in un vertice allargato allo Sdi, la sinistra radicale decidesse di uscire. «Credo che prenderemo una decisione unitaria — commenta **Tiziano Loreti**, segretario del Prc —. Poiché non mi pare ci siano grandi differenze fra noi e gli altri».

Per qualcuno, il 3 ottobre è troppo tardi. «E' a babbo morto», sbotta **Gian Guido Naldi**, della Sd, che insieme con Panzacchi aveva chiesto un incontro immediato. «Per quella data è morto anche lo zio», ironizza **Serafino D'Onofrio**, consigliere oc-



chettiano del Cantiere. La Naldi è meno rigida. Avrebbe preferito incontrare Cofferati prima che facesse il punto sulla sicurezza. «Il 3 ottobre è un po' lontano», ammette. Poi aggiunge: «Se però sulla sicurezza e su An non dice cose assurde, il 3 ottobre bisogna andare». Anche **Valerio Monteventi**, del Prc, storicamente vicino ai movimenti, attende di capire come si è concluso il tavolo con i finiani. E intanto, questa sera riunisce al centro sociale Vag 61 i reduci del Bologna social forum. Con lui organizza **Franco Bifo Berardi**, uno dei leader del '77. Che non usa toni leggeri: «Prima o poi, in questa città, qualcuno dovrà decidersi a lanciare una proposta che punti a fare fuori Cofferati e tutta la sinistra che l'ha sostenuto, senza però consegnare la città alla destra». Lapidario Cofferati: «Vedo che hanno le idee molto confuse».

